

## Maria Elena Acquadro racconta la sua curiosa esperienza di com'è diventata amica degli alpini

**COSSATO (ara)**La figura degli "Amici degli Alpini" è stata introdotta nel regolamento nazionale ed è attiva dal 2018. È una sorta di promozione che si assegna a chi si dà da fare e mostra di condividere i valori, pur senza essere un Alpino: ne onora la memoria, i Caduti, prima di tutto, e rispetta le istituzioni, ha spirito di servizio, che comporta solidarietà e amore per la Patria, osservandone diritti e doveri. Nel gruppo di Cossato-Quaregna ci sono tre Amici degli alpini. A parlarci della figura è **Maria Elena Acquadro**, 50 anni, cossatese. "Il riconoscimento sta nella consegna del cappello - spiega -. Possederlo è motivo di orgoglio, significa far parte dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini, e, fra le tante cose, permette di sfilare ai raduni della sezione e dei raggruppamenti e all'adunata nazionale". Si partecipa alle attività del gruppo, in base alla propria disponibilità di tempo: "Significa organizzare eventi e manifestazioni, come la grigliata estiva presso la sede o nella casa di riposo, vendere le uova pasquali o fare la castagnata in piazza o nelle



Maria Elena Acquadro, 50 anni

scuole, anche in collaborazione con altre associazioni presenti sul territorio, e con il ricavato delle iniziative, al netto delle spese, si fa beneficenza". In tempo di Covid, in pieno confinamento, il gruppo ha distribuito alla popolazione, due volte, da parte del Comune e della Regione, le mascherine. "Erano giorni di caos e di timori, ma andava

fatto. Abbiamo anche distribuito i computer ai bambini per la scuola da casa, sempre da parte del Comune. Charamente ci occupiamo anche delle questioni più spicciolate, come fare le pulizie in sede e la spesa. Nel caso di eventi ci attiviamo anche giorni prima. Per quanto mi riguarda vado pure in sede a Biella per le pratiche burocratiche, o per

acquistare felpe e giubbotti richiesti dagli associati. Chiunque può diventare un amico degli alpini, uomo o donna. - e Maria Elena mostra fiero la maglietta con il loro logo che tiene sul cuore -. Personalmente sono cresciuta a pane e alpini perché mio papà e mio fratello lo sono, e anche perché mio papà era panettiere. Ad avvicinarmi poi ancora di più agli alpini è stato mio figlio Riccardo, che fin da piccolo si faceva accompagnare in sede, dove incontrava i nonni. Crescendo anche lui è diventato volontario attivo e alla fine sono rimasta coinvolta pure io. Ora considero gli Alpini la mia seconda famiglia. Far parte del gruppo vuol dire incontrare persone che in qualche modo si riconoscono, che condividono gli stessi sentimenti di solidarietà. Il nostro è un bel gruppo, affiatato, e come tutti i gruppi mette a confronto due generazioni, i vecchi e i giovani, che riportano alla luce ricordi da cui prendiamo volentieri esempio. Siamo come bimbi che ascoltano i nonni. Si va d'accordo. Guai non ci fossero".

Anna Arietti

### LUTTO

## Giovedì scorso l'addio a Maria Angela Regis

**COSSATO (ara)**E' stata una delle volontarie che aveva fondato la parrocchia di Gesù Nostra Speranza di via Paruzza, alla fine degli anni '70. **Maria Angela Regis** in Roncarolo, 92 anni, si è spenta serenamente martedì nella sua casa circondata dall'affetto della famiglia.

Il progetto di una nuova comunità era sorto con la collaborazione di don **Mario Marchiori** che è stato il primo parroco e che aveva seguito i lavori di realizzazione, oggi titolare della chiesa di San Deterio di Ronco, di Cossato, nonché del marito Piero, della sorella Tina e di tante altre persone a lei care: Maresa, Mariangela e Dolì. Maria Angela lascia il marito Piero; i figli: Daniele; Cristina con la figlia Lucrezia con Eric; Andrea con la moglie Germana e la figlia Margherita con il marito Luca; Mauro con la moglie Guglie e la figlia Agnese; la sorella Tina; le cognate Ede Roncarolo e Maria Valli vedova Regis con le loro famiglie. Il funerale ha avuto luogo giovedì nella chiesa di Gesù Nostra Speranza, da lei fortemente voluta. Dopo la funzione la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di San Giacomo Vercellese.



### COMMERCIO

## "Io apro" prosegue e arriva la sanzione amministrativa

**COSSATO (ara)**Il movimento "Io apro" trova una quindicina di adesioni di baristi in città e arriva la sanzione, come spiega il presidente di CossatoShop, anche gestore di un bar, **Franco Basone**: «Il gruppo che aderisce sta aprendo anche al servizio nei tavoli interni. Giovedì intanto è passata la Polizia municipale e, seppure con comprensibile rammarico da parte sua per la situazione che stiamo vivendo, ha dovuto farmi la multa di 400 euro e definito la chiusura del locale per cinque giorni, cosa che come ho già dichiarato, non farò».

«Se i bar e i ristoranti sono rimasti chiusi a lungo, ma i contagi continuano a salire, forse qualche domanda dobbiamo farcela. Intanto è rincuorante ve-



dere come i clienti ci sostengano e qualcuno decida anche di rischiare. Comunque spieghiamo sempre che se incorressero in una multa - conclude -, noi pagheremmo il ricorso». Il movimento "Io apro" nasce sui social con valenza nazionale dimostra che i baristi e i ristoranti sono in grado di riaprire le attività, rispettando e facendo rispettare le regole di prevenzione contro il covid.

### AMMINISTRATIVA

Mercoledì pomeriggio si è svolto il consiglio comunale in presenza

## Si discute la difesa del Centro dialisi

**COSSATO (ara)**Ancora oggetto di interesse in sede di consiglio comunale, che si è svolto mercoledì sera in presenza, è la difesa del Centro dialisi dell'Asl presente in via Fecia di Cossato alla frazione Margherita. La questione è stata dibattuta come mozione presentata dal gruppo consiliare "Partito democratico per Cossato" e come interrogazione proposta dal consigliere di minoranza di "Italia viva" **Roberto Galtarossa**: «Il mio intervento arriva a seguito di voci insistenti, secondo le quali il servizio verrebbe riportato dentro l'ospedale». Il sindaco **Enrico Moggio** ha spiegato di essersi recato presso lo stabile con il direttore del centro e con i rappresentanti dell'Associazione emodializzati per un sopralluogo: «Da un confronto con il direttore

della struttura complessa di Nefrologia è maturata l'idea di ampliare il servizio, non certo di chiudere. Mi faccio portatore della proposta di trovare una struttura in grado di accogliere anche laboratori per fare prevenzione, non soltanto cura. Penso che abbia più senso inserire i servizi in un contesto sanitario ampio, protetto, con diversi medici. La sede potrebbe trovarsi nella Casa della salute, poi certo sulla decisione dovrà intervenire l'Asl. Mi stupisce però non aver sentito levarsi a favore della struttura anche altri sindaci della vallata, i cui utenti potrebbero essere più penalizzati. Nel caso di una ristrutturazione della sede attuale è chiaro però che andrà comunque chiusa il tempo necessario per eseguire i lavori».

Una fotografia scattata durante il consiglio comunale di mercoledì scorso



### SI È CONCLUSO IL PROGETTO "DUE RUOTE PER VOLARE" PROMOSSO DALLE SCUOLE PRIMARIE DI RONCO DI COSSATO



I bambini che hanno aderito al progetto.

**COSSATO (ara)**La seconda classe della Scuola primaria di Ronco ha partecipato al progetto "Due ruote per volare", corso di ciclismo per bambini. L'idea è nata dalla collaborazione con la Fede-

razione ciclistica italiana e alcuni tecnici federali promuovono l'attività nelle scuole del territorio biellese. «Il corso ha previsto quattro ore di lezione, suddivise in due pomeriggi - spiegano le mae-

stre -. L'attività si è svolta nel prato della scuola, dove il tecnico ha predisposto dei percorsi. La seconda lezione è stata introdotta dalla Polizia municipale, che ha illustrato ai bambini le regole

basilari della segnaletica e della circolazione stradale. «Gli alunni hanno interagito con grande interesse, ponendo numerose domande. La nostra scuola, avendo a disposizione un

grande prato, dà molta importanza all'attività motoria, in quanto rappresenta un elemento fondamentale alla crescita psicofisica dei bambini - concludono le maestre Marzia Merlo,

Fiammetta Blotto, Valeria Ferrari e Ida Frattacci -. Inoltre riteniamo che, per mezzo dello sport, sia assolutamente possibile prevenire forme di emarginazione».